

il quale rimase turbato più del consueto.¹ Il suo imbarazzo era tanto maggiore, in quanto il Moñino aveva fin da principio detto francamente che la visita di Bologna, della quale non gli era stata data notizia preventiva,² non era altro che un nuovo espediente per differire la conclusione definitiva.³ L'arrivo a Roma dell'intrigante Giraud e la questione delle restituzioni procurarono le più gravi preoccupazioni al Moñino al principio di giugno.⁴ Per evitare un nuovo passo all'indietro, ricorse ancora, come egli stesso riferisce il 3 giugno, a minacce e a rimproveri al Papa, sicchè questi, profondamente afflitto, lo pregò di voler cessare dal tormentarlo e dall'impaurirlo. La conversazione, durata due ore, non condusse ad alcun risultato. Il Moñino tornò a casa fortemente preoccupato e scoraggiato, e consultò immediatamente lo Zelada e il Buontempi. Tutti convennero che il Giraud doveva aver intrigato, e che era ora necessario usare un tono di minaccia verso il Papa.⁵ È probabile che il Moñino, da solo, non sarebbe riuscito: convenne chiamare in aiuto, con nuove promesse di danaro, i confidenti di Clemente XIV, Zelada e Buontempi,⁶ «poichè essi soli — scriveva il Moñino nel suo rapporto del 29 giugno — possono salvarci».⁷

Fin dal 29 aprile 1773 il Moñino aveva notato in un rapporto confidenziale al Grimaldi, che lo Zelada gli aveva confessato di avere grossi debiti; in considerazione dei buoni servigi da lui resi, e di quelli che avrebbe potuto rendere in avvenire, e non solo per la soppressione dei gesuiti, sarebbero stati vantaggiosamente impiegati sei o settemila scudi; e altrettanto, o più, si proponeva di dare al Buontempi.⁸ Il 3 giugno il Moñino accusa ricevuta del regio ordine di pagamento di 8000 scudi per lo Zelada, e l'accompagna colla preghiera di aggiungervi un ricco beneficio.⁹ In realtà Carlo III mandò il 18 maggio al Moñino 8000 scudi «per spese segrete in servizio del re»; più tardi anche il Buontempi

¹ CORDARA 141; MASSON 221, n. 3.

² * Moñino a Grimaldi, 22 febbraio 1773, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

³ THEINER, *Hist.* II 226; MASSON 216; PACHECO Y DE LEYVA 157. Anche il Centomani, in una * lettera al Tanucci del 23 febbraio 1773, si dimostra scettico intorno a quanto si faceva a Bologna. Archivio di Stato di Napoli, Esteri-Roma 477/1222.

⁴ DANVILA Y COLLADO III 521.

⁵ Ibid.

⁶ DUHR, *Aufhebung* 448.

⁷ Moñino a Grimaldi 3 giugno 1773, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

⁸ DUHR, *Aufhebung* 452; DANVILA Y COLLADO III 515.

⁹ DUHR, loc. cit. 453.